

Interrogazione n. 233

presentata in data 16 luglio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Mastrovincenzo, Vitri, Bora, Carancini, Cesetti, Biancani

Aggravamento della situazione nell'allevamento di cani sequestrato nel Comune di Trecastelli

a risposta orale

PREMESSO CHE

dalla presentazione dell'interrogazione n. 157 del 3 maggio 2021 sulla vicenda dell'allevamento dei cani di Trecastelli sequestrato dai Carabinieri Forestali di Ancona il 7 gennaio 2021, su ordine della procura della Repubblica, la situazione si è aggravata;

dal 4 luglio scorso nelle due strutture si è sviluppata un'epidemia di parvovirus, una malattia altamente contagiosa e mortale soprattutto per i cuccioli. I cani deceduti sarebbero oltre un centinaio nonostante anche l'aiuto prestato dalle associazioni animaliste a titolo volontario che, pur non avendo più accesso alla struttura, hanno consegnato materiali per la pulizia della stessa e cibo umido anche medicato per gli animali.

VISTO CHE

la Regione Marche ha stanziato una somma del tutto insufficiente per garantire la gestione del problema nel medio e lungo periodo, in considerazione del fatto che comunque dovrà essere assicurata una gestione «ordinaria» per anni e della nuova emergenza epidemica che richiede il potenziamento del personale medico veterinario e del numero degli operatori che gestiscono gli animali;

nonostante la gravità della problematica, con potenziali effetti sanitari estremamente pericolosi, su scala nazionale e internazionale, la custodia giudiziaria è stata affidata al Comune di Trecastelli, un piccolo Comune che, nonostante gli sforzi immani che sta mettendo in campo, non è attrezzato per affrontare nel lungo periodo la situazione, vista anche la scarsa assistenza, rispetto all'entità del problema, che l'Azienda sanitaria regionale pubblica Asur delle Marche sta assicurando in termini di gestione della parvovirosi canina e delle altre patologie di cui sono affetti i cani.

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

- qual è il piano di gestione sanitaria dei cani e delle profilassi effettuate anche in merito alle patologie più comuni della specie canina;
- il numero dei veterinari pubblici che operano all'interno delle due strutture e per quante ore al giorno;
- se gli operatori sono stati correttamente formati e con quali strumenti circa la gestione degli animali;

- se intenda adottare iniziative di competenza per affrontare più efficacemente l'emergenza parvoviroso e le criticità di cui in premessa;
- se intenda adottare iniziative volte a stanziare ulteriori somme sufficienti per la gestione dell'emergenza parvoviroso canina sviluppatasi nelle due strutture e per affrontare un'adeguata gestione di medio e lungo periodo del problema degli animali che sopravviveranno, tenendo conto che si ha notizia che la cooperativa in attività nelle due strutture sembra voler lasciare la gestione il 31 luglio 2021.